



Provincia di BELLUNO

Registro Protocollo

n° 20120019044 del 26-04-2012

TR 14 CI 02

PATRIMONIO

lo installatori e manutentori impianti termici
provincia di Belluno



* 4 1 1 2 0 1 9 0 4 4 *



Proposte sul catasto termico e sulle ispezioni in provincia di Belluno

1. Premessa

Le associazioni di categoria Uapi (Confartigianato), Appia (CNA) e il Consorzio bruciatoristi della provincia di Belluno, che rappresentano la quasi totalità degli operatori del settore della manutenzione degli impianti termici della provincia di Belluno, con lo spirito collaborativo dimostrato in questi anni sulla questione a partire dal 2003/2004 (prima campagna sugli impianti termici) e sulla base di quanto detto ed esposto nei recenti incontri avuti con la Provincia, hanno inteso sottoscrivere una proposta costruttiva della gestione del settore.

2. Catasto impianti termici

Il tavolo di coordinamento ritiene importante la gestione del catasto degli impianti termici come base per una efficace e puntuale esecuzione sia degli accertamenti sia delle ispezioni.

Solo con un catasto popolato e regolarmente aggiornato si possono gestire gli accertamenti e le ispezioni sugli impianti con problematiche e condurre una campagna di sensibilizzazione mirata soprattutto a coloro che non rispettano gli adempimenti previsti.

Gli operatori sono consapevoli che i rapporti fra aziende e Amministrazione pubblica avranno un futuro "informatizzato" e su questo obiettivo intendono trovare soluzioni quanto più efficaci ed efficienti, ma allo stesso tempo snelle e razionali in termini di costi di gestione.

In tal modo l'attività non sarebbe più percepita dagli operatori come un "onere" aggiuntivo.

Tutto ciò in considerazione della situazione reale, che vede le aziende del settore impiantistico e in particolare modo del settore della manutenzione degli impianti non superare la media di 2 addetti. Tali dimensioni rendono onerosa la gestione informatizzata dei documenti, in quanto è necessario avere un operatore in ditta che abbia le risorse di tempo e la "dimestichezza" nell'inserimento massivo di dati.

Per riuscire a ottenere una partecipazione alla gestione digitale diffusa, sulla scorta della esperienza della Regione Lombardia, c'è la possibilità di attivare, anche nel nostro territorio, dei centri di assistenza impianti termici (denominati Cait).

L'esperienza Lombarda, ormai consolidata, su questo tema, ha portato ad avere una gestione continuata e puntuale dell'inserimento "alleggerendo", così, l'attività dell'Amministrazione pubblica.

Primaria importanza sarà **definire, in modo preciso**, l'uso che la Provincia farà **dei dati degli impianti** costituenti il catasto, che dovrà essere indirizzato unicamente agli effettivi controlli sul posto e non meramente cartaceo, dovrà essere tutelata la privacy del cittadino e salvaguardare i dati commerciali vitali per gli operatori.

2.1 Sintesi proposta del punto

Ricapitolando, il tavolo propone come contributo sull'argomento la seguente proposta:

prevedere per ogni bollino € 2,00 di spese per la gestione documentale e riconoscere tale importo:

- al manutentore che effettua il carico direttamente dall'ufficio (o al CAIT per suo conto);
- alla Provincia per i documenti ad essa direttamente consegnati.

Per quanto sopra si lascia piena libertà al cittadino e agli operatori di scegliere la soluzione più opportuna;

3. Periodicità e costo del bollino.

L'esperienza fatta nel periodo di applicazione del bollino ogni 4 anni, diversa dalla periodicità precedente di 2 anni e diversa dalle scadenze obbligatorie con cui l'impianto deve essere sottoposto al controllo dell'efficienza energetica e alla manutenzione, ci dimostra che tutto ciò genera nel responsabile dell'impianto una certa confusione che porta a considerare come scadenza per far controllare e pulire la propria caldaia i 4 anni (scadenza amministrativa e non tecnica) portando ad una inefficiente conduzione giustificata anche dal mancato controllo da parte della Provincia .

Se consideriamo i grandi numeri di bollini presentati dai manutentori negli anni, va doppiamente a danno dei cittadini diligenti perché non solo hanno versato il costo del bollino per un controllo non sistematico ma vengono disincentivati, proprio per questo, nel continuare ad eseguire le manutenzioni.

Il tavolo di coordinamento ritiene quindi di dover tornare al regime precedente in cui la scadenza era biennale, nel tentativo di ovviare alla problematica creatasi.

4. Contenuti della convenzione.

La necessità di fornire al cittadino gli elementi per giudicare anche preventivamente la qualità fornita nell'offerta del settore, ha portato il tavolo a proporre di "arricchire" la convenzione con la Provincia con la dichiarazione degli operatori di adesione ad un codice deontologico predisposto in condivisione tra le Associazioni rappresentative la categoria e la Provincia.

4.1 Integrazioni della convenzione

Alcuni elementi, da tenere in considerazione nel codice deontologico e nella convenzione a cui abbinare eventuali procedure di controllo, sono i seguenti:

- **Strumentazione a norma**
- **Assicurazione aziendale**
- **Aggiornamento formativo**
- **Rispetto norme di sicurezza**
- **Corretta gestione rifiuti**
- **Rispetto norme contrattuali per i dipendenti**

5. Ispezioni

Come ribadito negli incontri, si considerano **fondamentali le ispezioni** presso gli impianti, questo perché, la presenza sul territorio porta a una percezione da parte del cittadino di una sistema di gestione presente ed efficace.

Su questo argomento si propone che venga definita una percentuale d'ispezioni su impianti accatastati e regolarmente tenuti.

6. Accertamento documentale.

Nelle operazioni di manutenzione e controllo degli impianti oltre alla efficienza energetica è prioritario verificare la sicurezza sia delle cose che delle persone. Per questo si considera importante mettere a punto con l'Amministrazione una procedura da usare nei casi in cui si evidenzino situazioni di grave ed immediato pericolo che saranno puntualmente segnalate dagli operatori e trasmesse attraverso i rapporti di controllo. Dare comunicazione di documentazione corretta (lettera tipo agenzia entrate) a quegli utenti che sono stati sorteggiati per una ispezione, ma che sono risultati in regola.

7. Collaborazione e incontri di approfondimento.

Il tavolo che ha predisposto queste proposte da discutere con la Provincia, esprime anche la volontà di offrire la collaborazione di esperti per costituire un gruppo di lavoro per predisporre gli strumenti attuativi delle eventuali azioni decise. Tra le varie opportunità si propongono:

- nuova convenzione installatore-manutentore e Provincia.
- stesura dei regolamenti o ulteriori accordi ritenuti opportuni.

8. Campagne informative e formative

Si sono considerate molto positivamente le campagne di informazione rivolte ai cittadini e gli incontri aperti a tutti gli operatori promosse negli anni precedenti, per questo si chiede di **proseguire con altre iniziative di pubblicità e di calendarizzare incontri periodici del settore.**

9. Conclusioni.

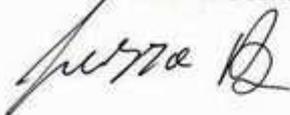
La volontà di migliorare e potenziare il settore degli impianti termici da parte delle aziende, della quale il lavoro fatto per produrre questo documento è testimonianza, vede le associazioni disponibili a impegnare risorse per il servizio dato ai cittadini e può essere un sistema di lavoro che consolida legami e procedure utili a sviluppare altri settori e progetti futuri.

La prova di progettualità e gli investimenti messi in campo dimostrano che la categoria sta ed è pronta a fare la sua parte. Tale impegno risulterebbe comunque inutile se alcune richieste che sono il tassello indispensabile (riconoscimento di un rimborso per la gestione documentale e le ispezioni effettive) non fossero prese in considerazione.

Presidente Installatori

APPIA CNA

Roberto Guerra



Presidente mestiere idraulici
manutentore
categoria installatori

UAPI Confartigianato

Lavio Acaia



Consorzio Bruciatoristi Artigiani
Provincia di Belluno

Roberto Sindoca

